

Il documento del comitato regionale per la programmazione

Le scelte da compiere per lo sviluppo della Sicilia

Il riferimento al piano nazionale e l'importanza di collegare linee, principi e obiettivi con il bilancio regionale - La ragione delle resistenze e le contraddizioni democristiane

PALERMO — La legge regionale è del 10 luglio dell'anno scorso e ha dato vita al « Comitato regionale per la programmazione », un organo del tutto nuovo che, composto da esperti di varia estrazione, del mondo sindacale imprenditoriale, universitario, si occupa da alcuni mesi di definire i criteri e i principi con i quali avviare in Sicilia una corretta azione di programmazione nella utilizzazione e spesa delle risorse.

generalità della programmazione in Sicilia; il secondo analizza la congiuntura interna e internazionale; il terzo guarda alla realtà e nelle prospettive dell'economia siciliana; il quarto si occupa degli obiettivi e degli strumenti della programmazione; il quinto affronta il nodo delle iniziative urgenti e delle priorità; il sesto traccia le linee di intervento e i settori economici; il settimo, infine, esamina le strutture, il processo e le funzioni della programmazione.

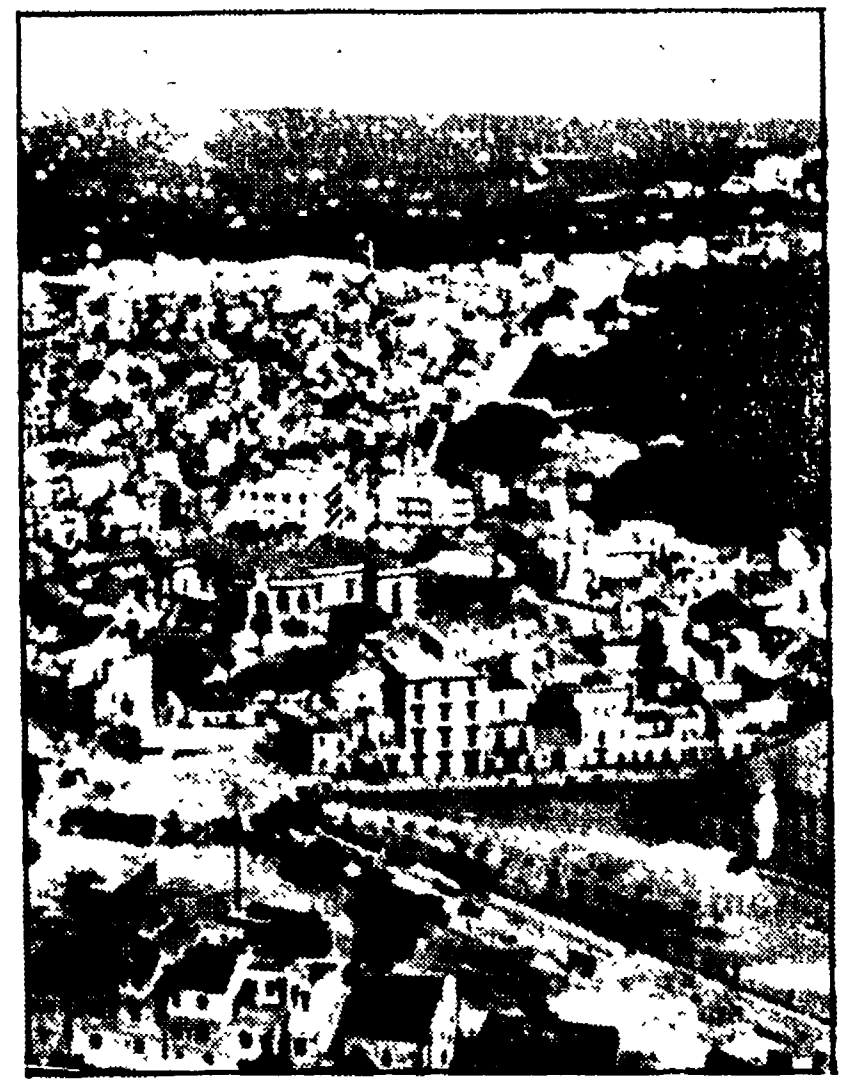
occupazione; b) il raggiungimento di equilibri economici settoriali e territoriali all'interno della regione e nei confronti della Comunità nazionale.

In un documento le preziose testimonianze sulla storia di una città e dei suoi abitanti. Un filmato che è anche uno strumento di lavoro politico



«Cara Bagheria», immagini inedite di 35 anni di lotte

Realizzato dal compagno Peppuccio Tornatore con tanto impegno e con scarsi mezzi finanziari e tecnici - Come il piccolo comune è diventato un centro di 45 mila abitanti



Dopo sei mesi di intenso dibattito il Comitato regionale per la programmazione ha varato in Sicilia il documento di linee, principi e obiettivi che dovrebbe fornire gli elementi qualitativi per la definizione del vero e proprio piano di sviluppo. Dico subito che l'elaborazione del documento non è stata facile ed il documento stesso si presta, anche nella sua stesura definitiva, ad un approfondimento ad alcune osservazioni non marginali. Nel complesso, tuttavia, si è riusciti ad imporre una visione della programmazione economica in Sicilia che la collochi entro due grandi binari.

che ormai non è pensabile un salto quantitativo nei trasferimenti delle risorse verso la Sicilia ed il Mezzogiorno oltre il tasso di inflazione.

Ritorna per questa via il problema del governo della Regione posto con forza dai noi comunisti nel corso della crisi e che deve essere al centro del dibattito che dovremo sapere sviluppare in occasione del bilancio pluriennale e della discussione in tutte le articolazioni della regione del documento varato dal Comitato.

ni della DC che se ha rimarcato, anche nella sede del Comitato, la volontà di non rompere il rapporto unitario, tutta e che deve essere un netto centro del dibattito che dovremo sapere sviluppare in occasione del bilancio pluriennale e della discussione in tutte le articolazioni della regione del documento varato dal Comitato.

Dalla nostra redazione BAGHERIA (Palermo) — Trovare documenti ed immagini inedite è stata un'impresa ardua. Ma una paziente e curiosa e una male della passione per la cinematografia, unita ad un indiscusso impegno politico, hanno permesso di superare anche quest'ostacolo. E così è venuto fuori un documentario che rivelerà una preziosa testimonianza ad un tempo di 35 anni di lotte, di avvenimenti, di storia d'una città e dei suoi abitanti.

organizzata dall'Unità il primo maggio del '46, i momenti più aspri dello scontro con il padronato agrario. Dagli albori del movimento popolare del dopoguerra la Sicilia, sino a sbattere in faccia il volto ferito della città sconvolta dalla speculazione edilizia, che ha cancellato ettari di fiorenti giardini di limoni, del mare inghiottito in chilometri di filo spinato.

Ma anche ricordando i successi: un salario migliore strappato al padrone del magazzino di raccolta, le donne di oggi che vogliono al più presto il consultorio e i giovani disoccupati che, sia pure per poche giornate, insieme ai braccianti, attendono di andare sul monte a piantare migliaia di piccoli alberi per riempire di verde un costone abbandonato.

« Cara Bagheria... ha chiamato il suo lavoro Peppuccio Tornatore, costruito con perizia ma con scarsi mezzi finanziari e tecnici. Il valore del documentario sta anche in questo, nella testarda volontà di conseguire, non stante apparenti insormontabili difficoltà, il risultato sperato.

Quando comincio Peppuccio dovette fare tutto da solo. Non c'è infatti alcun commento parlato, salvo alcune brevi interviste a protagonisti della storia di Bagheria.

Dice il compagno Giuseppe Spicciotto: « La difficoltà più ardua era quella di ridurre ad unità i frammenti di memoria e le immagini avventurosamente ritratte, di farli rivivere. Purtroppo le sezioni, le organizzazioni democratiche non hanno spiccato abitudini all'archiviazione e spesso bruciano nell'assenza di una organizza-

Il primo è il riferimento alla programmazione nazionale cui si assegna il compito di affrontare i dati generali della crisi italiana che si dividono con precisione nel dualismo Nord-Sud e nello sviluppo squilibrato per i principali settori produttivi: industria, agricoltura, turismo. E qui si è confermato il giudizio emerso nel dibattito sul piano triennale che nella bezza di documento presentatoci era del tutto assente.

Il secondo definisce l'obiettivo qualitativo della programmazione regionale entro cui ricondurre le politiche settoriali e lo individua nel superamento degli squilibri delle zone interne e delle grandi aree metropolitane. Acquistano così consistenza e riferimenti unitari le scelte di politica economica attuata dalla Regione e i binari della battaglia meridionalistica.

L'altro tema che la stesura finale del documento ha recuperato riguarda il collegamento tra linee, principi e obiettivi ed il bilancio pluriennale che il governo regionale dovrà presentare contro questo mese. Le resistenze non sono state casuali e la intransigenza difensiva del bilancio pluriennale come la proiezione nel triennio del tradizionale bilancio di previsione per le spese predeterminate, stabilendo un fondo globale per future iniziative, era la manifestazione più evidente di questa reiterata scelta del governo di dichiararsi disponibile a discutere con la massima apertura sui principi, ma arroccato in una intransigente difesa dell'autorità di governo a gestire le azioni, le scelte pratiche di programmazione.

Il terzo tema che la stesura finale del documento ha recuperato riguarda il collegamento tra linee, principi e obiettivi ed il bilancio pluriennale che il governo regionale dovrà presentare contro questo mese. Le resistenze non sono state casuali e la intransigenza difensiva del bilancio pluriennale come la proiezione nel triennio del tradizionale bilancio di previsione per le spese predeterminate, stabilendo un fondo globale per future iniziative, era la manifestazione più evidente di questa reiterata scelta del governo di dichiararsi disponibile a discutere con la massima apertura sui principi, ma arroccato in una intransigente difesa dell'autorità di governo a gestire le azioni, le scelte pratiche di programmazione.

Il quarto tema che la stesura finale del documento ha recuperato riguarda il collegamento tra linee, principi e obiettivi ed il bilancio pluriennale che il governo regionale dovrà presentare contro questo mese. Le resistenze non sono state casuali e la intransigenza difensiva del bilancio pluriennale come la proiezione nel triennio del tradizionale bilancio di previsione per le spese predeterminate, stabilendo un fondo globale per future iniziative, era la manifestazione più evidente di questa reiterata scelta del governo di dichiararsi disponibile a discutere con la massima apertura sui principi, ma arroccato in una intransigente difesa dell'autorità di governo a gestire le azioni, le scelte pratiche di programmazione.

stesso presidente della Giunta regionale Pietro Soddu si era impegnato ad intervenire per la revoca delle concessioni « Soim » non appena subordinato la dichiarazione di fallimento. E' intervenuto sì, ma « dopo ».

Alcune notizie, recentissime: il CIPI ha approvato il decreto per la cassa integrazione speciale che verrà sottoposto alla firma del ministro del Bilancio la prossima settimana.

« Cara Bagheria... ha chiamato il suo lavoro Peppuccio Tornatore, costruito con perizia ma con scarsi mezzi finanziari e tecnici. Il valore del documentario sta anche in questo, nella testarda volontà di conseguire, non stante apparenti insormontabili difficoltà, il risultato sperato.

Quando comincio Peppuccio dovette fare tutto da solo. Non c'è infatti alcun commento parlato, salvo alcune brevi interviste a protagonisti della storia di Bagheria.

Dice il compagno Giuseppe Spicciotto: « La difficoltà più ardua era quella di ridurre ad unità i frammenti di memoria e le immagini avventurosamente ritratte, di farli rivivere. Purtroppo le sezioni, le organizzazioni democratiche non hanno spiccato abitudini all'archiviazione e spesso bruciano nell'assenza di una organizza-

Da cinque mesi 120 lavoratori delle miniere di talco sono senza salario

Accordo per i minatori della Soim di Orani

Esistono però alcuni intoppi giuridici perché le concessioni passino in gestione alla Val Chisone. Il tardivo intervento della Regione - Approvato dal CIPI il decreto per la cassa integrazione speciale

Dal nostro corrispondente NUORO — L'ultima assemblea generale di 120 lavoratori delle miniere di talco « Soim » di Orani, ferme dal novembre dell'anno scorso, l'ha tenuta venerdì sera, ma ce n'era stata un'altra appena trenta giorni prima. Cinque mesi di lotta estenuante per la salvezza del posto di lavoro — un ritorno alle troppe volte ripetuto in provincia di Nuoro — e di una ricchezza economica rilevante non solo per la provincia di Nuoro, ma per la stessa Sardegna: le miniere di Orani producono il 47 per cento del talco nazionale, e

il talco ha un mercato « che tira ». Sono cinque mesi che 120 famiglie senza salario vivono della solidarietà della gente, qui ad Orani, un piccolo centro di forti tradizioni operaie — l'amministrazione è di sinistra e il sindaco è un comunista, Giovanni Cusinu — e innanzitutto della solidarietà dei minatori della Val Chisone, altra miniera di Orani anche questa di talco.

L'ultimo grave colpo per i minatori di Orani era venuto dieci giorni fa, quando il giudice dichiarava il fallimento della « Soim », sciacciata dal peso dei 1 miliardi e più di debiti accumulati per la « disseminata gestione » dei Giusi-Galliani, prima e della Pertusella poi. Letteralmente scomparsa dopo due mesi di ulteriore « rapina », fra ottobre e dicembre dell'anno passato.

Un salto nel buio per decine e decine di famiglie dopo mesi di lotte e di iniziative, scioperi generali, incontri a Cagliari alla Regione, il blocco della produzione alla Val Chisone. Sembra che la soluzione alla fine dovesse arrivare: obiettivo dei lavoratori era intanto il mantenimento dei livelli occupativi, la ripresa della

produzione in miniera, il passaggio della « Soim » alla Val Chisone. Anzi, per mesi c'è stato il braccio di ferro con la Val Chisone, (fortemente interessata alle miniere « Soim », con le quali detterebbe praticamente il monopolio delle miniere di talco in Italia) perché si arrivasse ad un accordo soddisfacente per il rilevamento delle miniere Soim da parte della Val Chisone.

Adesso, dopo la dichiarazione di fallimento, all'accordo fra i lavoratori e la Val Chisone si è finalmente giunti e qualche risultato concreto si è già cominciato a vedere: il problema è quello di superare alcuni intoppi di carattere giuridico che il fallimento pone.

Intanto, quali sono i punti dell'accordo sottoscritto proprio giovedì scorso dal consiglio di fabbrica della « Soim » e della Val Chisone, dalle organizzazioni sindacali, dal presidente della Val Chisone Villa, alla presenza del sindaco di Orani? L'impegno, innanzi tutto, a riasorbire tutte le maestranze ex « Soim »; non solo, l'impegno è anche « di garantire il lavoro e l'assunzione dei lavoratori disoccupati che prestano attività lavorativa nell'ambito delle concessioni Soim », come è affermato nel testo dell'accordo.

L'obiettivo è il ripristino dei livelli occupazionali complessivi esistenti nel bacino minerario di Orani. Anche l'altra questione, in tutti questi mesi al centro dell'iniziativa di lotta e delle rivendicazioni dei minatori, è stata accolta nell'accordo: l'utilizzo cioè del mulino Soim. Quali sono però i problemi di natura giuridica che bisogna sciogliere se si vuole che l'accordo possa di venire una concreta realtà? Il punto è fare in modo che le concessioni minerarie « Soim » passino in gestione alla Val Chisone: è evidente che se non si attua questo passo sarà impossibile il riassorbimento dei 120 minatori disoccupati con le sole concessioni Val Chisone.

Il 2 maggio è previsto un incontro fra la Val Chisone, il giudice fallimentare Pittalis di Nuoro e il curatore fallimentare Cabiddu, alla presenza di rappresentanti della Regione sarda: è probabile che si possa raggiungere un accordo che prevede il passaggio delle concessioni « Soim » in gestione provvisoria, a tempo determinato, alla Val Chisone, fino all'acquisizione definitiva delle concessioni e dello stesso mulino da parte della Val Chisone.

L'ultimo è quello di Vincenzo Corfù, della Cimi di Siracusa

Catena di omicidi bianchi nelle «aziendine» Montedison

Mancano adeguate misure di sicurezza nelle tante ditte appaltatrici con meno di quindici dipendenti — Scioperi articolati

SIRACUSA — Vincenzo Corfù, 34 anni, operaio metalmeccanico della ditta Cimi, ha perso tragicamente la vita in seguito ad un incidente sul lavoro. Stava percorrendo una impalcatura di griglie metalliche dalla quale, senza che fosse stato segnalato il pericolo, era stato asportato un elemento lungo circa un metro. Ha messo un piede in fallo ed è precipitato ad un'altezza di 12 metri. Trasportato in ospedale è morto poche ore dopo.

La prima nell'incontro del 24 scorso ha presentato alle organizzazioni sindacali una propria piattaforma di rivendicazioni: « Non è possibile tollerare ulteriormente durante la costruzione degli impianti centinaia di lavoratori di ditte diverse lavorino gomito a gomito senza che vi sia alcuna vigilanza ». Ancora più esplicito è il compagno Salvatore Catinella, segretario della « Fiom ».

« Nell'area Montedison », spiega, « opera una serie di piccolissime ditte con meno di 10 operai che entrano nel giro degli appalti e dei subappalti emarginando la media impresa. A tirare le fila è la Montedison che fa perno su queste micro-aziende per aggirare il controllo del sindacato per asservire la continuità aziendale (nelle ditte con meno di 15 dipendenti, e sono la maggioranza) non si può costituire la rappresentanza sindacale e per sfuggire la competenza dei lavoratori ».

La reazione dei lavoratori

« Un'altra vittima della spietata logica dell'organizzazione capitalistica del lavoro » ha affermato la PLM in un comunicato diffuso dopo il mortale incidente. La reazione dei lavoratori è stata immediata: due ore di sciopero in tutta l'area industriale. Vincenzo Corfù si trovava a Siracusa da pochi mesi; in precedenza aveva lavorato come trasferista in Sardegna.

Sciopero anche alla Esso

Per questo i lavoratori chimici hanno proclamato uno sciopero articolato che si è svolto in modo pronto a dare risposte di lotta ancora più dure. Sciopero anche alla Esso (si svolgeva il 3 maggio) per respingere la grave manovra della direzione aziendale che ha impudicamente dichiarato di ritenere non idonea la Federazione provinciale unitaria a trattare la piattaforma di area (investimenti, bonifica ambientale, programmazione delle manufatti, mensa, servizi sociali ecc.) e di voler discutere solo col sindacato nazionale e i petroliferi. Un tentativo di finta scoperta da un lato e di introdurre elementi di tensione.

Carmina Conte

Comune di Giulianova Provincia di Teramo

IL SINDACO visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, RENDE NOTO che questo Comune intende appaltare, mediante licitazione privata, i lavori necessari per la « COSTRUZIONE DELLA RETE POGNANTE IN LOCALITÀ VILLA VOLPE » il cui importo a base d'asta, suscettibile esclusivemente di ribasso, è di L. 57.000.000.

Quando desiderassero essere invitati alla licitazione dovranno far pervenire all'Ufficio Tecnico Comunale, entro il termine di 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, apposita istanza in carta legale corredata dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

Il Segretario Generale (D'ignazio Pasquale) Il Sindaco Dr. Antonio Franchi

Comune di Giulianova Provincia di Teramo

IL SINDACO visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, RENDE NOTO che questo Comune intende appaltare, mediante licitazione privata, i lavori necessari per la « COSTRUZIONE DELLA RETE POGNANTE NEL CAPOLUOGO « LE LOTTE » il cui importo a base d'asta, suscettibile esclusivemente di ribasso, è di L. 66.150.000.

Quando desiderassero essere invitati alla licitazione dovranno far pervenire all'Ufficio Tecnico Comunale, entro il termine di 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, apposita istanza in carta legale corredata dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

Il Segretario Generale (D'ignazio Pasquale) Il Sindaco Dr. Antonio Franchi



ETICHETTIFICIO MERIDIONALE

40000 MARCIANTE

70051 BARETTA (VI) - VIA VITRANI 7 TEL. 0883 34036 38620

COMUNICATO

REndo noto a tutta la Spettabile Clientela che, malgrado ogni mia volontà in senso contrario, le particolari condizioni di salute mi hanno costretto a ridimensionare l'attività, eliminando alcuni settori di produzione.

Di conseguenza, così come quello flessografico (nastro per l'imballaggio) è stato ceduto alla ADRIAPACK, con sede in via Libertà 35, il settore serigrafico è stato rilevato dalla SERIMERS.n.c. che opera in via Montebano 17, angolo via Pescara.

Le malinconie, non poco, causatemi da siffatta decisione, è compensata dalla certezza di avere affidato la continuità di parte della mia Azienda a elementi che per anni mi hanno affiancato e che certamente sapranno affermarsi come è, auguro loro, meglio di me stesso.

L'attività dell'ETICHETTIFICIO MERIDIONALE continua, limitatamente alla produzione qui sotto elencata, con l'accuratezza di sempre, usando materie prime delle migliori Case, e con le garanzie di tanti anni di serio lavoro.

Incarichi interni alle vendite e Rappresentanti di zone rimangono quelli di sempre.

Chiedo questo comunicato commerciale rivolgendolo un cordiale ringraziamento ai Signori Clienti e alle Ditte fornitrici per la preferenza e la fiducia che hanno continuato ad accordare alla mia organizzazione anche durante la lunga assenza del sottoscritto.

ETICHETTE DI QUALSIASI FORMA (cartoncino e non) STAMPATE O IMPRESSE A CALDO SU NASO (TAPPETOS) COTONE, LAMINATI DI CARTA ORO E ARGENTO, POLIESTER, PIRELLI, FORNITURE INDUSTRIALI SPECIALIZZATE PER CONFEZIONI, CALZATURE, CALZEO, BIANCHE, ELETTRICHE, FARMACI, COTTURTI, ETICHETTE GENERALI PER QUALUNQUE DESTINAZIONE CONSEGNA ESCLUSIVAMENTE IN ROTOLI.